

		<b>Spazio scuola</b>					

### **Novità nella scuola elementare di Storo**

23

**L**



a scuola elementare di Storo appartiene al Circolo Didattico di Condino, dove ha sede la Direzione Didattica dai primi anni quaranta. Il Circolo Didattico comprende, oltre alle scuole delle frazioni di Darzo e Lodrone, la scuola di Condino, quella di Pieve di Bono e la piccola realtà di Baitoni, situate nel bacino d'utenza di altri comuni (la scuola di Cimego è stata accorpata a quella di Pieve di Bono due anni fa). La più alta popolazione scolastica si registra proprio nella scuola di Storo: nell'anno scolastico 1998/1999 hanno frequentato 145 alunni, divisi in 9 classi. In prospettiva è l'unica sede del Basso Chiese che vede un incremento degli alunni (anche per effetto dell'accorpamento graduale della scuola elementare di Darzo). Dai dati in possesso al presente nell'anno scolastico che inizierà a settembre prossimo ci saranno 153 alunni fino ad arrivare a 193 alunni nell'anno scolastico 2003/2004. In tutte le altre scuole si evidenzia una flessione per i prossimi anni; Condino passerà nell'arco di cinque anni da 145 a 122 alunni, Lodrone da 48 a 41 alunni e Baitoni da 29 a 24 alunni.

### **Settimana corta e mensa: occasione di rinnovamento**

In quanto alla storia della sua organizzazione Storo ha mantenuto la struttura tradizionale con un insegnante assegnato ad ogni classe e con un orario settimanale distribuito su 6 giorni con lezioni antimeridiane, fino all'entrata in vigore della riforma dell'ordinamento scolastico (L. 148) del 1990.

Da allora ha assunto l'impostazione cosiddetta a moduli; dall'insegnante unico che preparava gli alunni su tutte le materie previste si è passati a tre insegnanti, che suddividendosi le materie di insegnamento con dei criteri stabiliti dalla normativa, operano su due classi.

Tale riforma ha provocato una vera rivoluzione organizzativa; da allora la gestione della classe non si basa più sull'autoreferenzialità del singolo insegnante, ma la si affida ad un "team" di docenti. Oggi gran parte del lavoro di programmazione dell'azione formativa e didattica è frutto di progettazione collegiale.

Pieve di Bono e Condino, che sono scuole a tempo pieno, hanno avuto una storia diversa, se confrontate con Storo; infatti queste scuole furono trasformate all'inizio degli anni settanta in Centri Scolastici, dove confluirono gli alunni dei piccoli centri di montagna limitrofi. Divennero così "palestre" di sperimentazione didattica, in cui si anticiparono, almeno in parte, alcune innovazioni che furono recepite dalla Riforma Scolastica del 1990.

Fin qui la storia del passato, ora anche la scuola di Storo cambia la sua organizzazione con due importanti novità: l'introduzione per tutte le classi della settimana corta (con lezioni antimeridiane e pomeridiane per 5 giorni con sabato libero) e l'avvio del servizio mensa per

le due classi I° con l'istituzione del tempo prolungato di 36 ore settimanali.

È questa la soluzione adottata dalla scuola per rispondere in modo concreto ed in tempi brevi ai bisogni delle famiglie, in attesa che venga concesso il tempo pieno graduale, a partire dal successivo anno scolastico; tuttavia solo fra cinque anni dovrebbe essere a regime il tempo pieno in tutte le classi.

24

Due fattori essenziali hanno originato e fatto maturare questo processo di cambiamento sia nella distribuzione dell'orario delle lezioni, sia nell'attivazione del servizio mensa: un'esigenza sociale che in questi ultimi anni ha preso forma e spessore crescenti ed il fatto che la scuola di Storo sia stata individuata da parte dell'Amministrazione Comunale quale "polo scolastico" di riferimento anche per le frazioni (processo di razionalizzazione). Questi due elementi hanno quindi indotto da un lato la Direzione Didattica a predisporre un percorso informativo ed esplorativo fra le famiglie per verificare l'effettiva consistenza di richiesta del tempo pieno e dall'altro lato, l'Amministrazione Comunale ad essere attenta e sollecita a predisporre una struttura scolastica con servizi adeguati e spazi attrezzati al fine di contribuire a migliorare l'offerta formativa per una scuola del 2000. Ora si parte con la mensa. Per l'allestimento della futura mensa è stato predisposto un progetto (vedi piantina) ed i lavori dovrebbero iniziare durante l'estate. Usufruiranno della mensa per quattro giorni alla settimana (dal lunedì al giovedì) una quarantina di bambini delle classi prime ed una cinquantina di studenti delle medie per due giorni alla settimana (martedì e venerdì).



*Alunni e maestre del 1° ciclo in una foto ricordo*

### **La nuova scuola elementare: quale identità**

Alcune considerazioni di carattere pedagogico sull'introduzione del nuovo orario scolastico ed eventualmente con una scuola a tempo pieno:

- con la settimana corta ai docenti spetta concordare un'impostazione diversa per il lavoro di rielaborazione di ciò che si è appreso da assegnare a casa ai bambini; di porre attenzione ad una programmazione didattica che preveda strategie d'intervento adeguate alle attività pomeridiane.

• al giorno d'oggi non sussistono differenze sostanziali tra una scuola a tempo pieno ed un'altra a moduli per quanto riguarda l'offerta formativa ed i risultati apprenditivi in uscita dalla classe V, come avveniva negli anni 70 ed 80. Le due realtà scolastiche, soprattutto dopo la riforma del 1990, si sono molto avvicinate; anche nelle scuole a moduli c'è la possibilità di sperimentare nuove strategie di lavoro, come ad esempio i laboratori didattici, e di prevedere raggruppamenti di alunni alternativi alla classe, come i gruppi di livello e le classi aperte. I docenti di tutte le scuole del Circolo Didattico di Condino da diversi anni, tramite commissioni e gruppi di studio, hanno avviato un PROGETTO COLLEGIALE per darsi un'identità formativa, per offrire cioè uniformità all'azione educativa e didattica che si concretizza nelle 6 scuole.

25

- dal 1993/94 ha un PROGETTO EDUCATIVO DI CIRCOLO;
- da due anni lavora un'operatrice psicopedagogica che sostiene i docenti nei casi di alunni in difficoltà;
- da quest'anno c'è un progetto di Circolo con un insegnante referente, che favorisce l'integrazione degli alunni stranieri delle nostre scuole;
- sono state rivisitate tutte le programmazioni disciplinari; per ogni materia scolastica sono stati stabiliti contenuti e metodologie d'insegnamento comuni.
- c'è attenzione alle classi prime.
- i risultati in uscita, per italiano e matematica, sono oggetto di analisi di tutto il Circolo; al momento non si evidenziano sostanziali differenze per le singole scuole.

In conclusione si può dedurre che sono molti gli elementi formativi e didattici che uniscono le scuole della nostra realtà locale, al di là delle differenze dell'orario settimanale di una scuola, sia essa a tempo pieno o con altra organizzazione.

Ogni realtà scolastica, d'altro canto, è un servizio alla comunità in cui opera, e come tale è quanto mai opportuno che risponda ai bisogni manifestati dall'utenza rispettando i principi democratici, se questi sono legittimi e non dettati dalle "mode".

*Tullia Giacometti*



*I bambini bielorusi ospiti a Storo nella primavera di quest'anno (festa del ringraziamento e saluto di "arrivederci")*



## Localizzazione e descrizione della nuova mensa

Nell'intento di illustrare ed informare sull'intervento progettuale della nuova mensa nella Scuola Elementare di Storo, i cui lavori sono iniziati in questi giorni (metà di luglio), si coglie l'opportunità offerta da questo notiziario, per esporre sinteticamente le linee guida e le scelte di progetto e per riportare anche alcune considerazioni di carattere tecnico ed economico sull'intervento. L'intervento si colloca al piano terra dell'ala nord dell'edificio comunale destinato a Scuola Elementare e ad altri servizi comunali. In questo piano attualmente hanno la loro sede alcune Associazioni locali.

27

L'intervento, oltre la mensa ed i relativi servizi, ricomprende anche il rifacimento dei servizi igienici per la palestra che si presentano obsoleti e poco funzionali.

La mensa è dimensionata per ospitare e servire, in un unico turno, 142 pasti.

La loro preparazione sarà curata integralmente in questa sede che è stata dotata di uno specifico settore costituito da cucina con annessi lavaggio stoviglie, dispensa e servizio-spogliatoio per gli operatori, il tutto secondo i moderni concetti di realizzazione.

Dal punto di vista strutturale, il problema della presenza del grosso muro di spina centrale che nella situazione attuale taglia longitudinalmente la sala, è stato risolto demolendo in breccia ampie sue porzioni ed inserendo a sostegno della restante muratura delle architravi metalliche. Questo intervento consentirà di avere a disposizione una sala visivamente più aperta e operativamente più funzionale. Le superfici nette dei nuovi spazi sono pari a circa 153 mq. per la sala, 55 mq. per i servizi cucina e 57 mq. per i servizi igienici della mensa e della palestra. Il costo di questo intervento sarà di lire 500.000.000 di cui lire 368.753.345 per opere in appalto e lire 131.246.655 per somme a disposizione dell'Amministrazione.

*Ing. Emanuele Salizzoni*



*S.S. Eridio Calcio Pulcini 1998 - 1999*

## TV: istruzioni per l'uso

Cosimo Scagliso, docente di Educazione per gli adulti presso l'istituto di Pedagogia della Facoltà di Magistero di Arezzo, offre dieci indicazioni utili sull'uso della televisione.

28

- 1- La televisione è uno strumento di comunicazione, di cultura, di informazione e di partecipazione, che deve essere restituita alla sua funzione in direzione della promozione umana e dello sviluppo sociale.
- 2- La televisione deve entrare nella famiglia come un aiuto ai genitori e non come un loro sostituto.
- 3- Non è, quindi, da sfruttare come baby-sitter tutte le volte che fa comodo agli adulti, in alternativa ad altre attività solo perché queste ultime chiedono più tempo e più disponibilità personale da dare ai bambini.
- 4- La televisione non può avere che una collocazione marginale nella vita della famiglia, per lasciar posto ad interessi autentici e a relazioni interpersonali ricche e proficue.
- 5- Un uso non intelligente della televisione toglie ai bambini quanto necessita loro per uno sviluppo armonico ed equilibrato, come il gioco, l'aria, il movimento, i coetanei. La televisione non è sempre indispensabile, come testimoniano i giorni che i bambini trascorrono in vacanza al mare, in campagna o ai monti.
- 6- La televisione va usata nei tempi e nei modi più opportuni, evitando di tenerla accesa quando si mangia o quando si studia. Vedere la TV non vuol dire stare tutti in silenziosa attenzione, anzi vanno favoriti interventi tesi a sottolineare situazioni, fare commenti, chiedere spiegazioni, perché le varie trasmissioni siano un'occasione di incontro, non un mezzo per sviluppare l'incomunicabilità e l'incomprensione.
- 7- Ai più giovani vanno evitati gli spettacoli che si prolungano fino a tarda ora, perché stanchezza ed eccitazione non facciano sentire il loro peso negativo riguardo al sonno.
- 8- Un programma non va scelto a caso. La discussione stessa su cosa vedere, e se è bene o non vedere, può costituire un'opportunità per dialoghi che permettono verifiche di giudizi e di opinioni.
- 9- I bambini non vanno mai lasciati davanti alla televisione da soli, nell'onnipotenza che indirettamente sembra comunicare loro l'uso del telecomando.
- 10- Se le cose in famiglia non vanno, se i nostri figli sono lenti e svogliati, prima di darne la responsabilità alla televisione domandiamoci quali possono essere le nostre responsabilità di adulti, quanto tempo dedichiamo ai nostri figli, quali sono i rapporti tra noi adulti in famiglia e tra noi adulti e il mondo.

